

Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto.

Chiesa di Santa Maria MdC - Venerdì Santo 30 Marzo 2018



G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

♪ E Giunta l'ora

1. E' giunta l'ora, Padre, per me: i miei amici affido a Te. La vera vita, o Padre, sei Tu con Figlio tuo, Cristo Gesù.
2. Erano tuoi, li hai dati a me ed ora sanno che torno a Te. Hanno creduto: conservali Tu nel tuo amore, nell'unità.

G. Gesù è entrato liberamente nella sua Passione; ha pagato il prezzo per salvarci. Egli, come il chicco di grano, è morto per portare frutto. Elevato da terra sulla croce, attira a sé tutti gli uomini.

1 Lettore Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 12,20-33)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsaida di Galilea, e gli chiesero: "Signore, vogliamo vedere Gesù". Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose: "È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!". La folla che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato". Rispose Gesù: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me". Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire.

Lettore 2: Proprio quando si illuderanno di averti vinto, schiacciato, tolto di mezzo per sempre, tu mostrerai loro che è vero esattamente il contrario: come il chicco di grano deve marcire nel profondo della terra per dar vita ad una nuova pianta, così anche tu, Gesù, offrendo la tua vita dal patibolo della croce diventi stru-

mento di salvezza per quanti credono in te. E sconfiggi una volta per tutte la morte quando si illudeva di tenerti nelle sue mani. La tua storia, paradossale, è anche quella di ogni discepolo: chi trattiene per sé la propria esistenza, chi la difende a qualsiasi costo, finisce per perderla; chi la offre per amore, chi ne fa dono senza esitare, la ritrova trasfigurata dalla tua bontà inesauribile. La gloria non è, dunque, appannaggio dei potenti e dei forti, ma di quelli che sanno donarsi totalmente, fino in fondo, fino a spezzarsi come un pane buono, fino a versare il proprio sangue. Perché la gloria non è il risultato della sapienza umana, ma l'approdo che Dio assicura a chi si sacrifica con generosità.

Preghiamo tutti insieme:

*Ascolta, o Padre, il grido del tuo Figlio che,
per stabilire la nuova ed eterna alleanza,
si è fatto obbediente fino alla morte di croce;
fa' che nelle prove della vita partecipiamo
intimamente alla sua passione redentrice,
per avere la fecondità del seme che muore
ed essere accolti come tua messe nel regno
dei cieli.*

*Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare
la tua voce, penetra nei nostri cuori
con la spada della tua parola, perché alla luce
della tua sapienza
possiamo valutare le cose terrene ed eterne,
e diventare liberi e poveri per il tuo regno,
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo
a noi come fonte di fraternità,
di giustizia e di pace. Amen*

GUIDA: L'atto di obbedienza di Gesù in croce esprime al massimo – come uomo – l'obbedienza fiduciosa di un figlio di Dio al Padre; o, meglio ancora, rappresenta la traduzione umana di quella assoluta sintonia che il Figlio Unigenito ha dall'eternità col Padre. Una vera "glorificazione" del Nome di Dio in un uomo. Al tempo stesso quella morte in croce esprime nel modo più provocatorio l'amore di Dio per l'uomo.

Questa immagine del chicco di grano che muore traduce più plasticamente e fino in fondo quell'icona di Dio che si rivela nel gesto di lavare i piedi agli uomini: un Dio così esposto sull'uomo da "amarlo più di se stesso" Un Dio che ci mette la pelle per noi! La "gloria" di Dio è il suo rivelarsi tra noi. E ha voluto che "il suo spettacolo" (Lc 23,48) fosse così parlante quale

quello "di chi dà la vita per i suoi amici" (Gv 15,3). Gloria di Dio che dona; gloria di Cristo che si dona.

Lettore 3 Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési 2, 6-11

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami:

«Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Tutti

Signore, Tu sei il seme che muore sottoterra: tutti pensano al frutto, nessuno al «Seme».

Tu sei la radice nascosta: tutti ammirano il fiore, nessuno la radice.

Tutti guardano la luce della stella, nessuno pensa alla stella che muore. Tu sei quel seme, Signore. Tu sei la radice del mondo migliore. Tu sei la luce. Fa' che abbia il coraggio di seguirti fin dove tu sei, senza calcoli, contento solo di essere con te. Amen

♪ Canto:

3. Tu mi hai mandato ai figli tuoi: la tua parola è verità, E il loro cuore sia pieno di gioia: la gioia vera viene da te.

4. Io sono in loro e Tu in me: che sian perfetti nell'unità e il mondo creda che tu mi hai mandato, li hai amati, come ami me.

Tutti:

Semina, semina: l'importante è seminare, poco, molto, tutto, il grano della speranza.

Semina il tuo sorriso perché risplenda intorno a te.

Semina le tue energie per affrontare le battaglie della vita.

Semina il tuo coraggio per sollevare quello altrui.

Semina il tuo entusiasmo, la tua fede, il tuo amore. Semina la tua pace per vedere sorgere un nuovo orizzonte.

Semina le più piccole cose, i nonnulla.

Semina e abbi fiducia: ogni chicco arricchirà un piccolo angolo della terra.

Donaci Signore, un cuore umile, che si impegna per testimoniare con la propria vita le vie di Dio.

G. Invitandoci a seguirlo, Gesù ci ha assicurato dicendo: «Dove sono io, là sarà anche il mio servo». Ecco la nuova alleanza che ci viene da Cri-

sto: ci dona il suo Spirito perché morendo a noi stessi con lui, possiamo fare la volontà del Padre. Abbiamo il coraggio di morire a noi stessi, come ha fatto il Signore Gesù. Allora, e solo allora, nel nostro cammino di desertificazione, di essenzialità, deposti i pesi, scopriremo quanto Dio ci ama, e vedremo, oggi, nel cuore, con lo sguardo della fede, il Signore Gesù e ricevere da lui una vita nuova e restare con lui per i secoli dei secoli. Amen.

Tutti:

Perché sia Pasqua non c'è altra strada. Perché sia la nostra Pasqua non ci sono tangenziali o scorciatoie: per dare vita occorre dare la vita. In ogni esistenza ci sono un Calvario e una Croce che attendono, in ogni esistenza c'è un sepolcro che da luogo di morte si trasformerà in culla di vita nuova, se il seme gettato in terra accetta di marcire e morire.

Tutto questo travaglio si consuma nella quotidianità, senza attendere le grandi occasioni. Marcire e morire è disponibilità a dare tutto senza trattenere niente, a dimenticare se stessi, ad amare nella gratuità senza aspettarsi nulla in cambio, a rinunciare ai propri interessi e alle proprie sicurezze... essere seme che muore e, in una parola, dono di sé.

E questa consegna concreta di noi stessi, nelle piccole morti nascoste, mentre dona vita ad altri, contemporaneamente, ci immerge nel cuore di Dio, nel mistero pasquale di morte per la Vita. "Chi ama la sua vita la perde e chi odia (perde) la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna".

♪ Cerco la tua voce

1. Dove sei, perché non rispondi? Vieni qui, dove ti nascondi? Ho bisogno della tua presenza: è l'anima che cerca Te.

Spirito che dai vita al mondo, cuore che batte nel profondo. Lava via le macchie della terra e coprila di libertà.

Rit. *Soffia, vento, che hai la forza di cambiare, fuori e dentro me, questo mondo che ora gira, che ora gira attorno a Te. Soffia proprio qui, fra le case, nelle strade della mia città. Tu ci spingi verso un punto che rappresenta il senso del tempo, il tempo dell'unità.*

2. Rialzami e cura le ferite, riempi mani vuote. Sono così spesso senza meta e senza Te cosa farei? Spirito, oceano di luce, parlami, cerco la tua voce; traccia a fili d'oro la mia storia e intessila di eternità.

